

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Langé (Aipb): «La ricchezza privata deve accompagnare e moltiplicare gli sforzi delle nazioni»

PORTAFOGLI PIÙ SOSTENIBILI

Così i temi Esg cambiano il Wealth management

DI SERGIO GOVERNALE

La ricchezza finanziaria delle famiglie con patrimoni consistenti non solo cresce, ma è sempre più sensibile alla sostenibilità dei propri investimenti, che devono essere maggiormente attenti ai fattori Esg (Environmental, social & governance). E quanto emerge da un'indagine promossa da Aipb-Associazione italiana private banking insieme alla società di consulenza strategica Oliver Wyman per tracciare la road map verso una piena integrazione dei principi e delle migliori prassi internazionali Esg nei modelli operativi del wealth management entro il 2025. L'obiettivo è quello di assumere, attraverso una gestione degli investimenti finanziari sempre più sostenibile, un ruolo fondamentale nel processo di transizione verso un'economia più rispettosa dell'ambiente e della società nel nostro Paese e in Europa. Dalla ricerca risulta che la filiera italiana considera la sostenibilità un fattore critico e distintivo nella gestione degli investimenti ed è pronta ad agganciare l'evoluzione come leader. L'analisi mette in evidenza il forte impegno dell'industria sotto la spinta della domanda crescente della clientela più sensibile: per il 97% dei wealth manager intervistati, infatti, la sostenibilità rappresenta un fattore distintivo nella gestione degli investimenti e il 76% dichiara un alto livello di coinvolgimento del consiglio



di amministrazione e del top management nella sostenibilità degli investimenti. Il 90% del panel dichiara inoltre di aver definito una policy per la gestione degli investimenti in chiave sostenibile e il 95% dice di discutere regolarmente le tematiche di sostenibilità con i clienti.



Paolo Langé

Da qui al 2025 i leader saranno i grandi gruppi integrati verticalmente che considereranno strategie Esg, dando vita a centri di competenza al servizio sia della distribuzione che della produzione. Nel 2025 in Europa, area che attualmente cattura oltre l'80% dei volumi di investimenti sostenibili a livello mondiale, tali volumi saranno triplicati, arrivando a quota 4.500 miliardi (dai 1.500 miliardi circa del 2020). «L'imponente mobilitazione internazionale in risposta all'urgenza climatica e di transizione verso un'economia sostenibile ha messo in evidenza il ruolo cruciale della finanza privata», commenta il presidente di Aipb Paolo Langé. «Oggi

il mondo guarda alla finanza e alla ricchezza privata perché accompagni e moltiplichi gli sforzi delle nazioni nel dare risposte durature alle sfide globali. L'industria sa bene che non può permettersi di adeguarsi alla trasformazione in atto, ma è chiamata a guidarla. In particolare, la consulenza ha un ruolo chiave nel traghettare il risparmio privato verso un'asset allocation sostenibile: non ce lo chiedono solo gli investitori, ce lo chiede la società». La presa di consapevolezza non basta, servono investimenti, nuovi approcci e competenze. «La necessità di cospicui investimenti potrà favorire un processo di concentrazione del settore del wealth management», prosegue Langé. «e, allo stesso tempo, l'affermarsi di operatori specializzati su alcuni segmenti di nicchia, mentre il tema sociale della riconversione di alcuni settori dovrà essere prioritario nelle agende governative. Il nostro auspicio è che al 2025 il private banking sia in grado di

esprimere tutto il potenziale per dare le risposte che esigono i nostri nipoti».

«L'attuazione di una reale trasformazione della finanza in chiave Esg impone cambiamenti radicali nel modo di rappresentarsi delle imprese, nei processi di selezione degli investimenti, nei sistemi operativi di gestione e nella comunicazione con la clientela», osserva il vice presidente di Aipb



Saverio Perissinotto

Saverio Perissinotto, «un processo articolato sul quale l'industria del wealth management ha voluto confrontarsi attraverso l'analisi per capire a quale grado di ambizione puntare e in che tempistica. I risultati hanno messo in evidenza un'elevata convinzione e impegno dell'industria, che si sta traducendo in un'integrazione graduale delle pratiche più avanzate in termini di Esg». «Il lavoro dimostra come l'in-

dustria del wealth e dell'asset management italiana sia pronta per giocare un ruolo chiave nella riallocazione dei portafogli dei propri clienti verso settori e imprese sostenibili», sostiene il curatore della ricerca Claudio Torcellan, capo dei servizi finanziari per il Sud e l'Est Europa di Oliver Wyman. «Le realtà più avanzate soprattutto nella produzione sono già allineate alle best practice e possono trainare l'industria. Importante che la transizione verso la sostenibilità acceleri perché realtà estere molto avanzate guardano al nostro Paese con interesse non solo per la sua dimensio-



Claudio Torcellan

ne assoluta, ma anche per il cambio generazionale che avverrà nei prossimi 5-10 anni, sapendo che le nuove generazioni comprenderanno solo sostenibile», osserva.

Per quanto riguarda la crescita del settore, i risparmi private crescono oltre le aspettative. La previsione di asset in gestione a fine 2021 di 978 miliardi di euro, stimata a inizio anno, è stata infatti già superata alla fine del primo semestre. Partendo dai dati di giugno, che hanno visto gli asset raggiungere i 993 miliardi, la previsione di fine anno si attesta ora a 1.021 miliardi, con una crescita del 9,5% rispetto al 2020. Una dinamica, quest'ultima, che evidenzia una ricchezza degli italiani che cresce più velocemente del Pil. Non solo: nel prossimo biennio, prevede l'Aipb, gli asset gestiti dal private banking raggiungeranno i 1.113 miliardi. (riproduzione riservata)